

La Cappella "R"

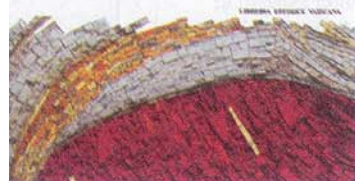
Si trova in Vaticano ed è stata ristrutturata grazie al dono del Collegio cardinalizio al Pontefice in occasione del cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Le intenzioni di Papa Giovanni Paolo II a Lerano chiare. La Cappella "Redemptoris Mater" doveva avere, una volta ristrutturata e decorata, un significato particolare: rendere visibile l'incontro tra Oriente e Occidente. Il Pontefice aveva detto: "La Cappella diventerà così un segno dell'unione con la Sede di Pietro di tutte le Chiese rappresentate. Rivestirà inoltre un particolare valore ecumenico e costituirà una significativa presenza della tradizione orientale in Vaticano". E così è stato. Il libro "La Cappella 'Redemptoris Mater' del Papa Giovanni Paolo II", pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, racconta tutto questo. Racconta la storia della cappella, racconta come si è giunti alla sua ristrutturazione, racconta i lavori che sono stati eseguiti. E proprio per raccontare anche noi tutto questo, abbiamo ritenuto più corretto stralciare dal volume i commenti di alcuni personaggi. Così monsignor Piero Marini, vescovo di Martirano e maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, ricorda l'inizio di questa storia e cioè il dono del Collegio

Le immagini pubblicate in queste pagine sono tratte dal libro "La Cappella 'Redemptoris Mater' del Papa Giovanni Paolo II", da cui sono anche stralciati alcuni pezzi inseriti in questo articolo.

Il volume, curato da Apa - Clément - Valenziano (formato 260x355, 297 pagine riccamente illustrate) può essere richiesto all'editore: Libreria Editrice Vaticana, Tel. 06-698.85003 Fax 06-698.84716, cui vanno in nostri ringraziamenti per la gentile concessione delle foto e dei testi.

**LA CAPPELLA
"REDEMPTORIS MATER"
DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II**



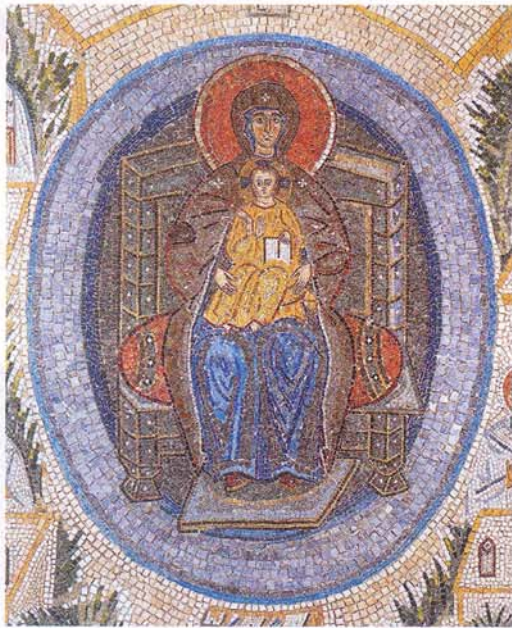
cardinalizio al Pontefice fatto nel 1996, l'anno in cui tutta la chiesa ha celebrato il cinquantesimo dell'ordinazione sacerdotale di Giovanni Paolo II. Racconta monsignor Marini: "In quella circostanza i Cardinali vollero essere tangibilmente vicini al Papa con la loro presenza e il loro affetto. Alcuni di essi avevano direttamente partecipato alla sua

demptoris Mater”



elezione, i più erano stati nominati da Lui: tutti vollero, con un dono significativo, esprimere la loro devozione e la loro stima al Successore di Pietro. Il dono fu presentato dal Collegio cardinalizio sotto forma di una somma di denaro che il Papa stesso, a suo giudizio e scelta, avrebbe destinato per qualche opera significativa. Il 10 novembre

1996, a conclusione delle manifestazioni giubilari, presenti moltissimi Cardinali, il Papa poteva dire rivolgendosi al Collegio cardinalizio: "Ringrazio di cuore per la somma che avete voluto offrirmi, tramite il



Cardinale Decano, come vostro dono in questa circostanza. Credo di fare cosa gradita nel destinarla ad un'opera che resti in Vaticano. Penserei per questo ai lavori di ristrutturazione e decorazione della Cappella "Redemptoris Mater" nel Palazzo apostolico".

La Cappella "Redemptoris Mater", che fino al 1987-88 portava il nome di "Matilde", si trova nei palazzi vaticani dove splende un'altra cappella, la Cappella Sistina, anch'essa completamente restaurata nel corso degli ultimi anni, a cui si accede attraverso i Saloni Sistini, dove alcuni anni fa sono stati usati prodotti Mapei nelle Gallerie della Biblioteca Vaticana (vedere Realtà Mapei n. 21, articolo a pag. 2).

L'ideazione e realizzazione dei mosaici della cappella "Redemptoris Mater" è stata affidata al Centro Ezio Aletti del Pontificio Istituto Orientale e all'instancabile opera del Padre Marko Ivan Rupnik con i suoi collaboratori, sotto lo sguardo e l'autorevole competenza del Padre Tomas Spidlik. E dal momento che la cappella è destinata alla celebrazione della liturgia, specialmente per alcune celebrazioni presiedute da Papa Wojtila, non soltanto è stata curata la decorazione in mosaico ma anche una degna ristrutturazione di tutto lo spazio dove il Pontefice potrà svolgere, in una splendida cornice di bellezza e pietà, il suo ministero liturgico.

I lavori, tempi e tappe

• *L'incarico* – Nel 1996 l'Atelier dell'arte spirituale del Centro Aletti riceve l'incarico per il rinnovo della cappella "Redemptoris Mater". A Padre Marko Ivan Rupnik e a Padre Tomas Spidlik è affidata la

responsabilità teologica e artistica della progettazione e della realizzazione della cappella.

• *La parete della Gerusalemme celeste* –

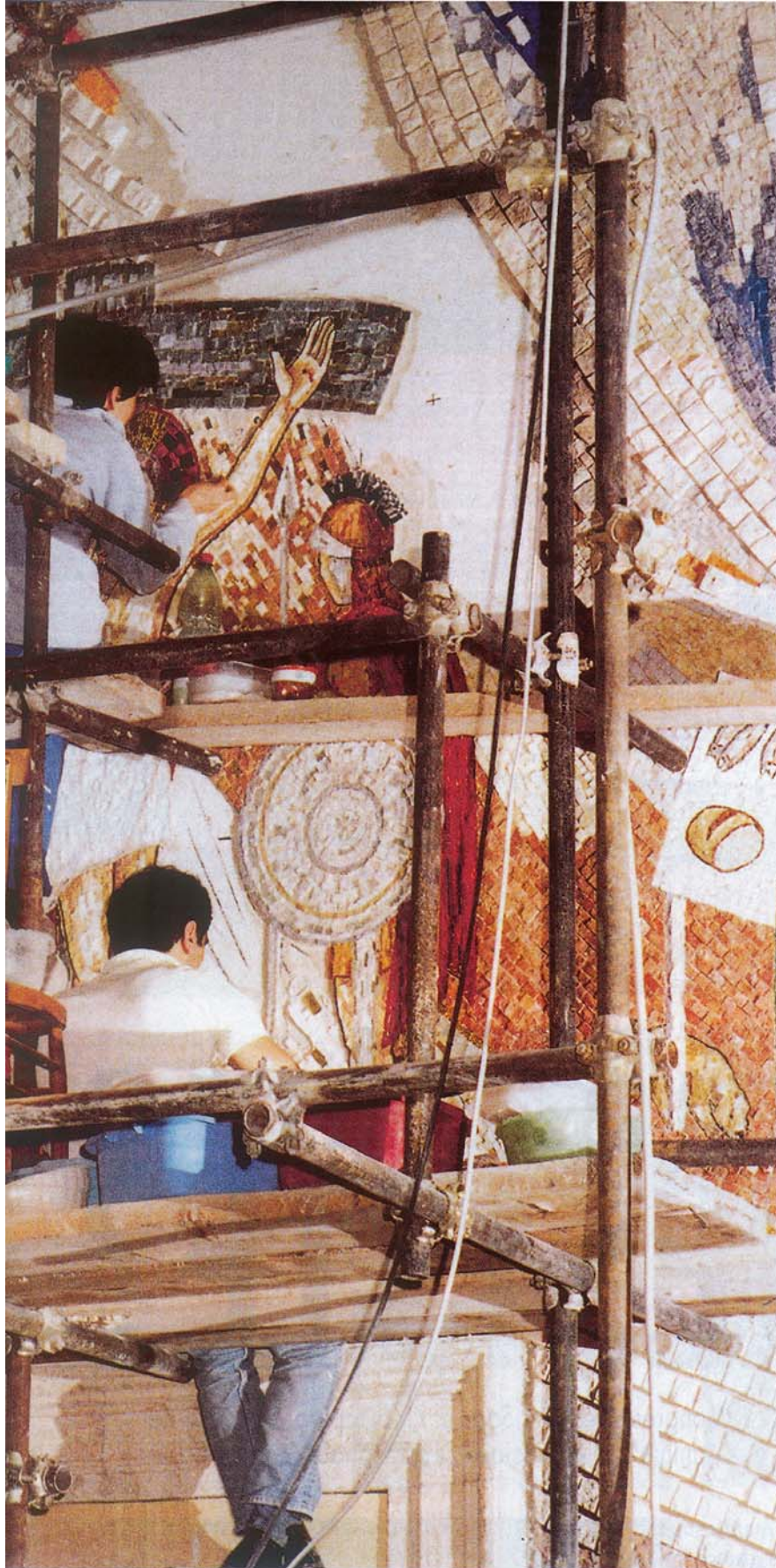
L'Atelier si avvale della collaborazione del mosaicista russo Alexander Kornooukhov al quale è affidata la realizzazione della Gerusalemme celeste. Kornooukhov lavora dall'1 dicembre 1996 al 30 giugno 1997.

• *Le altre pareti* – Le altre tre pareti sono realizzate da padre Rupnik con i suoi assistenti. L'équipe dell'Atelier del Centro Aletti lavora dal 5 novembre 1997 al 30 agosto 1999.

• *La volta* – L'esecuzione a mosaico dei disegni di Padre Rupnik per la volta è affidata al maestro Rino Pastorutti della scuola di Spilimbergo. Pastorutti lavora dal 12 gennaio 1999 al 16 agosto 1999, aiutato nella fase conclusiva dal maestro Livio Del Frari.

• *L'esecuzione dei lavori* – Vediamo ora più dettagliatamente come si è proceduto per la realizzazione dell'opera. I primi interventi sono consistiti nella rimozione di tutti i velluti che nella precedente sistemazione rivestivano le pareti e nella spicconatura degli intonaci sottostanti, che risultavano ammalorati e non in grado di sopportare i carichi dei nuovi mosaici; inoltre le preesistenti decorazioni parietali ottocentesche, solo in parte visibili, non risultavano di particolare pregio artistico, tanto da essere già state manomesse in precedenti interventi di ristrutturazione. La volta a padiglione invece presentava una serie di decorazioni bicromiche settecentesche di un qualche interesse; al centro, in un riquadro rettangolare bordato con vari ordini di cornici a stucco, appariva un pregevole dipinto policromo cinquecentesco a tempera. La qualità dei dipinti ne ha consigliato la conservazione e pertanto è stata eseguita una controvolta autoportante, distanziata da quella muraria esistente, sulla quale sono state applicate le tessere dei mosaici. Questa controvolta è costituita da una struttura reticolare metallica, le cui travi principali sono state inserite nelle murature perimetrali su piastre di ripartizioni fissate con malte antiritiro; quelle secondarie, ortogonali alle prime, costituivano dei distanziatori e nei riquadri così ottenuti sono state saldate reti metalliche di grande diametro e con passo ravvicinato. Tale membratura composita, ma continua, ha realizzato il supporto del materiale più minuto costituito da una rete Nervometal; su questa è stata eseguita una rasatura con NIVOPLAN* additivato con PLANICRETE* che ha delineato l'intradosso della nuova controvolta. Lo stesso procedimento è stato usato anche per le pareti, applicando una rete Nervometal bloccata, mediante chiodature espansive nelle murature, da reti metalliche elettrosaldate.





Infine, per il fissaggio dei mosaici, è stato utilizzato l'adesivo KERABOND* additivato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC*, in rapporto 1:3. Questo sistema è stato impiegato per la volta e per tutte le superfici, eccetto per la parete absidale per cui è stata seguita un'altra procedura. RM

— SCHEDA TECNICA —

Cappella "Redemptoris Mater" – Vaticano

Intervento: ristrutturazione e decorazione in mosaico della volta e delle pareti

Anno dell'intervento: 1996-1999

Progetto ed esecuzione: Ufficio Tecnico Governatorato, Città del Vaticano

Direttore Ufficio Tecnico: Ing. G. Cuscianna

Ideazione e realizzazione dei mosaici: Centro Ezio Aletti del Pontificio Istituto Orientale, sotto la guida di padre Marko Ivan Rupnik e padre Tomas Spidlik.

Hanno collaborato anche il mosaicista russo Alexander Kornooukhov, il maestro Rino Pastorutti della Scuola di Spilimbergo e il maestro Livio Del Frari

Prodotti Mapei utilizzati: NIVOPLAN, PLANICRETE, KERABOND+ISOLASTIC

Coordinamento Mapei: Pino Mancini

*Le schede dei prodotti citati sono contenute nel raccoglitore Mapei n. 1 "Prodotti per Ceramica e materiali lapidei".
Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme prEN 12004 e prEN 13888

Isolastic: lattice elasticizzante da miscelare con Kerabond e Kerafloor

Kerabond (C1): adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche (spessore dell'adesivo fino a 5 mm)

Nivoplan: malta livellante per pareti per spessori da 2 a 30 mm

Planicrete: lattice di gomma sintetica per malte cementizie per migliorarne l'adesione e le resistenze meccaniche.

